

Olivetta Gentilin, Liceo Statale Antonio Pigafetta

Il lessico della Shoah per una produzione linguistica creativa. Esempio di un percorso metodologico-didattico basato sul concetto di *multiliteracies*

Abstract

The present paper describes the development of a learning unit for German learners about different aspects of the Shoah. The theoretical basis follows the pedagogical design of multiliteracies both as regards the structure of the unit and the variety of proposed texts and media. Firstly, the students acquire knowledge of the past through the analysis of medial and written texts. In this phase they focus on the use and function of words related to the Shoah. Then they apply what they have learnt by producing creative poetry, using digital resources. In this way they have the opportunity to reflect on the past by comparing it with their own thoughts and opinions. The connection with present situations aims at making students rethink behaviour models.

Keywords

Multiliteracies, Multimodal, Civil courage, Rethink and remake.

GENTILIN Olivetta, «Il lessico della Shoah per una produzione linguistica creativa. Esempio di un percorso metodologico-didattico basato sul concetto di *multiliteracies*», in *Didactica Historica* 5/2019, p. 155-162.

Introduzione

Il percorso descritto è nato all'interno di un progetto pluridisciplinare, dal titolo *La lingua del Reich – La lingua del Lager*, che ha visto impegnati gli studenti e i docenti di due classi quarte del Liceo Statale Antonio Pigafetta di Vicenza. Nel corso del progetto gli studenti hanno affrontato la complessità del Nazionalsocialismo sotto diverse prospettive e si sono confrontati in particolare con gli aspetti della Shoah, orientando il loro studio alla contestualizzazione storica e alla riflessione sul lessico specifico. Di seguito vengono illustrati l'approccio teorico, le attività e le modalità operative alla base dell'unità di apprendimento di lingua tedesca, nonché alcune brevi considerazioni finali.

Approccio teorico

Con la descrizione dell'approccio teorico si intende giustificare l'uso di vari media e di diversi linguaggi di comunicazione all'interno del percorso di apprendimento. Nello specifico si tratta di un percorso didattico metodologico che viene proposto a studenti con una conoscenza della lingua corrispondente al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Le attività illustrate sono volte al conseguimento dei seguenti obiettivi didattici trasversali: ricerca e approfondimento del contesto storico, comprensione del suo significato per la generazione attuale, sviluppo delle abilità di comprensione del testo. Gli obiettivi educativi riconducono agli obiettivi di cittadinanza globale, come indicato dal MIUR nelle Linee guida nazionali per la didattica della Shoah a scuola. Essi intendono promuovere lo sviluppo di autonomia e senso critico, nel tentativo di elaborare gli strumenti necessari «*per riconoscere e combattere le nuove manifestazioni di discriminazione,*

sopraffazione, razzismo e risorgente antisemitismo»¹. Il percorso proposto si riallaccia direttamente al concetto pedagogico di *multiliteracies*² e *new literacies*³. Secondo gli autori del *New London Group*, che introdussero il concetto di *multiliteracies* in uno studio del 1996, l'educazione deve dare spazio a diversi modi e sistemi di rappresentazione (linguistico, visuale, audio, spaziale, gestuale, tattile), per rispondere alla sfida del cambiamento culturale/sociale/tecnologico nella società globalizzata. L'effetto del cambiamento in prospettiva multimodale e multiculturale è l'espansione del concetto di competenza⁴. Attraverso il confronto con una varietà di modelli di testo vengono sviluppate non solo competenze di lettura e scrittura, ma anche di ricerca e selezione dell'informazione, di flessibilità nell'organizzare le conoscenze, di riflessione critica, di disponibilità al lavoro collaborativo, di espressione e argomentazione dei propri pensieri ed emozioni. Il percorso didattico illustrato nel prossimo paragrafo si riferisce a questa tipologia di competenze.

Fasi e sviluppo dell'unità di apprendimento

L'unità è strutturata come un *project work*, in cui, al fine di realizzare un prodotto finale, l'uso

dei media si incrocia con l'esercizio delle abilità linguistiche. Le fasi di sviluppo dell'attività fanno riferimento al design elaborato da Cope e Kalantzis, autori del *New London Group*, e si riassumono in quattro stadi: *experiencing, conceptualizing, analysing* e *applying*⁵.

Experiencing

In questa prima fase, per la cui realizzazione si prevedono quattro ore, gli studenti riflettono sulle conoscenze pregresse, si confrontano con nuove esperienze e diverse forme di rappresentazione. Al fine di motivare e di far collaborare gli studenti, tra di loro e con l'insegnante, l'attività formativa si orienta alla metodologia della *flipped classroom*⁶. L'insegnante suggerisce tematiche e approfondimenti, ma il lavoro di riflessione e di ricerca sui materiali inizia con lo studio domestico, svolto autonomamente. Trattandosi di un progetto pluridisciplinare gli studenti hanno già affrontato le tematiche della Shoah durante le lezioni di Italiano e Storia. Sulla base di queste conoscenze raccolgono informazioni riguardo un momento storico, da loro indicato, tra quelli riportati in una scheda di lavoro, che riassume passaggi fondamentali della storia tedesca dal 1918 al 1945. Successivamente, durante l'ora di attività in classe, gli studenti si dividono in gruppi, a seconda della situazione storica esplorata, verificano le informazioni raccolte e le completano con il contributo di altri. Ultimata l'attività di approfondimento, un rappresentante per ogni gruppo riferisce brevemente in plenum. Questa prima fase si conclude con la visione del film *Die Bücherdiebin* del regista Brian Percival (2013). Pur non avendo il valore di documento storico, il film è stato proposto per

¹ «Linee Guida Nazionali. Per una didattica della Shoah a Scuola», testo elaborato dagli esperti dell'*International Holocaust Remembrance Alliance*, nominata con Decreto della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 939 del 30.11.2017, p. 5-6.

² CAZDEN Courtney, COPE Bill, FAIRCLOUGH Norman, GEE Jim *et al.*, «A pedagogy of multiliteracies: Designing social future», *Harvard Educational Review*, n° 66/1, 1996, p. 60-92.

³ L'introduzione di concetti come *multiliteracies* e *new literacies* sancisce una rottura con la pedagogia tradizionale: «Whereas traditional literacy curriculum was taught to a singular standard (grammar, the literary canon, standard national forms of the language), the everyday experience of meaning making was increasingly one of negotiating discourse differences. A pedagogy of multiliteracies would need to address this as a fundamental aspect of contemporary teaching and learning». COPE Bill, KALANTZIS Mary, «Multiliteracies. New Literacies, New Learning», *Pedagogies. An International Journal*, n° 4, 2009, p. 164-195, p. 66.

⁴ Sulle nuove competenze si veda inoltre KALANTZIS Mary *et al.*: «Assessing multiliteracies and the new basics», *Assessment in Education: Principles, Policy & Practice*, n° 10/1, 2003, p. 15-26, cit. p. 16; JACOBS Gloria E., «Designing Assessments. A Multiliteracies Approach», *Journal of Adolescent & Adult Literacy*, n° 56/8, 2013, p. 623-626; RIVOLTELLA Pier Cesare, *Screen Generation. Gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali*, Milano: Vita e Pensiero, 2006, p. 233-234; RIVOLTELLA Pier Cesare, *Media Education*, Brescia: ELS La Scuola, 2017, p. 219-220.

⁵ COPE Bill, KALANTZIS Mary, «Multiliteracies...», p. 184-185.

⁶ Si tratta di un approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento, fatto di lezione frontale, studio individuale a casa e verifiche in classe, a favore di una didattica di tipo laboratoriale. Questa modalità di lavoro è possibile se alunni e alunne entrano in classe già informati sull'argomento oggetto della lezione, e, conoscendolo, lo padroneggiano. A tal fine un valido supporto viene fornito dall'utilizzo di strumenti multimediali, che rendono dinamico e interattivo lo studio e permettono di utilizzare il tempo in aula per un confronto attivo e stimolante.

<p>Film- und Zeitgeschichte Rekonstruiere den Film anhand der Zeitereignisse!</p>
<p>Was passierte? Wann?</p>
<p>Welche Konsequenzen ergeben sich für Hans, Liesel und Max?</p>
<p>September 1935:</p>
<p>Februar 1938:</p>
<p>9.-10. November 1938:</p>
<p>September 1939:</p>
<p>April 1945:</p>

gli avvenimenti rappresentati (*Judenverfolgung, Novemberpogrome, Bücherverbrennung*) e per le caratteristiche dei personaggi, nei quali si riflettono diversi modelli di reazione alle iniziative politiche del Nazionalsocialismo. La discussione sul film è guidata da materiale su Power Point, che gli studenti analizzano in classe e di cui si presenta di seguito un esempio.

L'attività consiste nell'abbinare correttamente gli episodi storici con le storie dei protagonisti. Gli studenti, suddivisi in gruppi, compilano la scheda proposta in questa pagina, ad esempio:

«9.-10. November: Reichskristallnacht
Max muss seine Familie verlassen, weil er...
Hans Hubermann nimmt ihn auf.
Liesel...».

Se la scuola dispone di un laboratorio multimediale la scheda può essere compilata con l'ausilio del computer. Fotogrammi dal film possono essere usati nella presentazione per sostituire e/o per arricchire la descrizione degli avvenimenti, che si riferiscono ai singoli personaggi. In questo modo viene svolta un'analisi narrativa del film⁷, congiuntamente ad una riflessione sul comportamento dei protagonisti. Attraverso una ricostruzione del racconto filmico basata sugli avvenimenti storici, gli studenti possono verificare le conoscenze già possedute e comprendere cause e meccanismi che hanno portato alla discriminazione e persecuzione degli Ebrei, tra cui, ad esempio, interventi

⁷ Per la definizione di *narrative Filmanalyse* si veda: KEUTZER Oliver et al., *Filmanalyse*, Wiesbaden: Springer Verlag, 2014, p. 193-246.

legislativi e azioni di propaganda. Alcuni esercizi sono mirati a focalizzare l'attenzione degli studenti sull'uso della lingua. Le espressioni propagandistiche usate dagli esponenti del Nazionalsocialismo si distinguono dal linguaggio emozionale con cui si esprimono la protagonista Liesel e i suoi amici. Gli studenti vengono invitati a citare alcuni esempi a dimostrazione dei diversi tipi di linguaggio usati.

Conceptualizing⁸

In questa fase (tre ore) vengono forniti agli studenti materiali e strumenti di analisi finalizzati ad elaborare una strategia di comprensione e un metodo di osservazione del testo. Il processo di apprendimento avviene *bottom up*, partendo dall'osservazione del vocabolario nei testi proposti. La prima attività consiste nell'ascolto della breve favola *Die Worteschüttlerin* (*La scuotitrice di parole*⁹). La favola è contenuta nel romanzo *Die Bücherdiebin* (*La bambina che salvava i libri*¹⁰), anche se non viene citata nella versione cinematografica. Scopo dell'attività è analizzare l'uso metaforico della lingua. Prima dell'ascolto gli studenti ricevono una tabella in cui sono indicate le espressioni metaforiche da analizzare. Il lessico viene introdotto partendo da una breve discussione sul titolo del racconto. Se necessario, vengono chiariti i vocaboli che gli studenti non sono riusciti a comprendere dal contesto del film. Dopo l'ascolto gli studenti individuano modificatore e soggetto della metafora completando una tabella, in cui indicano uno dei due termini della metafora. Un modificatore è, ad esempio, il termine *Worteschüttler* (scuotitori di parole). Gli scuotitori di parole sono coloro che comprendono l'autentico potere delle parole. Il vocabolo al femminile, *Worteschüttlerin*, è facilmente riferibile a Liesel e al suo amore per i libri. Anche la corrispondenza tra Hitler e il termine modificatore è subito individuabile: uno strano ometto, con curiosi baffetti («*Ein seltsamer kleiner*

Mann [...] *einen seltsamen kleinen Schnurrbart*»). L'albero di Liesel, nato da una singola lacrima fatta di amicizia, rappresenta un sentiero di vita alternativo a quello proposto dai simboli della propaganda. Alla fine della lezione gli studenti ricevono testi tratti da materiale autentico¹¹, che possono leggere a casa o in classe, a piccoli gruppi. Durante l'analisi del testo gli studenti individuano i vocaboli che riconducono in qualche modo alla Shoah e motivano la loro scelta. A conclusione dell'attività, gli studenti raccolgono i vocaboli più significativi su un foglio di lavoro e riflettono sul loro significato, come da materiale proposto nella Figura 1.

L'attività di lettura in questa fase persegue i seguenti obiettivi: sviluppare le capacità di apprendere il significato dal contesto, indagare uso e funzione delle parole, scoprire le relazioni tra i vocaboli e tra i vocaboli e il contesto.

Analysing

Gli studenti si esercitano a riconoscere rapporti di causa ed effetto, a fare collegamenti logici e testuali, a trarre le proprie conclusioni in modo autonomo. Essi riflettono sul contesto storico e lo interpretano criticamente partendo dall'analisi di due brevi testi poetici, precisamente *Markierung einer Wende* di Ernst Jandl e *Unbestimmte Zahlwörter* di Rudolf Otto Wiemer, come indicato sul foglio di lavoro (Fig. 1). Poiché i testi, che vengono letti in classe ad alta voce, sono relativamente semplici dal punto di vista linguistico, gli studenti possono esprimere liberamente le loro considerazioni. L'insegnante può eventualmente avviare la discussione con domande sulla struttura o partendo dal titolo delle poesie. L'attività successiva viene svolta singolarmente o a coppie e comprende la produzione di una poesia, in cui siano presenti alcuni dei vocaboli significativamente collegati alla Shoah e analizzati in precedenza. In questo modo, oltre a sviluppare autonomia e flessibilità nell'uso della lingua, gli studenti si confrontano con diverse prospettive ed esprimono il loro punto di vista.

⁸ Cope e Kalantzis definiscono *conceptualizing* come «*weaving between the experiential and the conceptual*» (COPE Bill, KALANTZIS Mary, «*Multiliteracies...*», p. 185).

⁹ Il brano audio è tratto dal CD *Die Bücherdiebin* di Markus Zusak, letto da Boris Aljinovic (München: Random House, 2013).

¹⁰ ZUSAK Markus, *La bambina che salvava i libri*, trad. GIUGHESE G. M., Milano: Frassinelli, 2009, p. 455-463.

¹¹ Nel caso specifico gli studenti hanno letto *Die Flagge* da un libro di testo per la scuola primaria, consultabile all'indirizzo: www.lernen-aus-der-geschichte.de, consultato il 05.06.2018), ed estratti dai discorsi di Hitler (RAUSCHNING Hermann, *Gespräche mit Hitler*, Zürich & New York: Europa Verlag, 1940).



Shoah-Wörter

Vernichtungslager
 Bücherverbrennung
 antisemitische Gesetze
 Blutschutzgesetz
 Kremationsofen
 Rassenhygiene
 vergasen
 Zyklon B
 entartete Kunst
 unwertes Leben
 Häftlinge
 Vergasung
 Judenverfolgung
 Endlösung
 Rassenschande
 Konzentrationslager (KZ)

Markierung einer Wende	„unbestimmte zahlwörter“
1944 1945 krieg krieg krieg krieg krieg krieg krieg krieg krieg mai krieg krieg krieg krieg krieg krieg krieg ¹	alle haben gewußt viele haben gewußt manche haben gewußt einige haben gewußt ein paar haben gewußt wenige haben gewußt keiner hat gewußt ² RUDOLF OTTO WIEMER
ERNST JANDL	



(Die Fotos sind von Graziani Vittoria, Klasse 4BL 2016, zur freien Verfügung gestellt worden)

¹ In Babelmatrix: http://www.babelmatrix.org/works/de/Jandl,_Ernst-1925/Markierung_einer_Wende (12.01.2018)
² KRUSCHE Dietrich, *Zeigen im Text*. Würzburg: Königshausen & Neumann, 2001, 165.

Fig. 1. Foglio di lavoro.

Applying

In questa fase (circa un'ora, oltre al lavoro domestico) gli studenti applicano le loro conoscenze per produrre un testo comune. A piccoli gruppi selezionano i testi poetici che giudicano più significativi tra quelli creati precedentemente, affiancano immagini ai testi, scelgono una traccia musicale di accompagnamento alla presentazione. Il prodotto multimediale così creato ha anche lo scopo di presentare i risultati raggiunti. Nel caso specifico è stata prodotta una presentazione su Power Point che è servita da introduzione a un incontro della classe con il prof. Frediano Sessi, uno dei principali esperti italiani sui temi della Shoah. La Figura 2

fornisce l'esempio di un testo prodotto dagli studenti.

Nell'ottica di continuità e confronto critico tra passato e presente si è scelto di concludere il percorso didattico fin qui descritto con l'organizzazione di un viaggio di istruzione a Monaco e, specificatamente, con una visita guidata al campo di concentramento di Dachau, basata sul tema "coraggio civile ieri e oggi". Gli studenti hanno così avuto modo di raggiungere due obiettivi principali:

- applicare le conoscenze acquisite sul campo;
- comprendere e rielaborare il passato ponendolo in relazione al presente.



Fig. 2. Testo prodotto da Valeri Martina, classe V BL, 2018.

Il tema è stato introdotto in classe attraverso l'analisi di brevi video¹² in cui sono rappresentate situazioni familiari agli studenti e vicine alle loro esperienze. Il primo video, in particolare, mostra un'iniziativa di inclusione a favore di una studentessa mussulmana mobbizzata a scuola. Lo spot si chiude con la domanda: «Che cosa faresti tu? (*Was würdest du tun?*)». La stessa domanda viene rivolta in plenum alla classe. Dopo la discussione sui tre spot gli studenti, suddivisi in gruppi, scelgono una delle situazioni e la rappresentano nella forma di un *role play*. In un momento successivo gli studenti approfondiscono materiale sul Lager, in parte presente sul sito del Dachauer Forum e in parte suggerito dalla guida¹³, che durante la visita illustra episodi di resistenza e di coraggio civile all'interno del campo e risponde alle domande degli studenti. Le domande poste sono volte soprattutto a conoscere le reazioni della popolazione civile di allora nei confronti degli internati. Al ritorno da Dachau gli studenti espongono la loro esperienza in una breve relazione finale in lingua tedesca.

¹² Si veda in particolare: Werbespot der Stadt Graz, *Schau nicht weg*, <https://www.youtube.com/user/ETCGraz>, consultato il 07.06.2018; Social-Spot: *Geniale Werbung gegen Rassismus (Flugzeug)*, <https://www.youtube.com/watch?v=YkIhVjrRjK0>, consultato il 07.06.2018; Kurzfilm *Zivilcourage*, <https://www.youtube.com/watch?v=cbnfqmWkiu8&list=LLVgmDdDkPUqcqfrH0D17AFw&index=>, consultato il 07.06.2018.

¹³ DISTEL Barbara, BENZ Wolfgang (Hrsg.), *Solidarität und Widerstand*, Dachauer Hefte Bd. 7, München: dtv-Verlag, 1995; RIEDEL Dirk A., *Kerker im KZ Dachau. Die Geschichte der drei Bunkerbauten*, München & Dachau: KZ-Gedenkstätte Dachau, 2002; ZÁMEČNIK Stanislav, *Das war Dachau*, Frankfurt a.M.: Fischer Verlag, 2007. Una menzione particolare merita Antje Roser, guida del Dachauer Forum, per la disponibilità con cui ha collaborato nel costruire l'esperienza.

Considerazioni finali

Il presente contributo si è posto fondamentalmente una domanda di ordine metodologico: film e/o materiali multimediali sono adeguati a trattare temi come quelli dell'Olocausto e della Shoah? La risposta non può che essere positiva, a patto che questi promuovano la riflessione critica e la condivisione delle esperienze. I video proposti non hanno mostrato solamente contesti rilevanti dal punto di vista storico, ma anche episodi di coraggio civile, sulla base dei quali gli studenti hanno potuto ripensare il passato mettendolo in relazione con il loro presente. Una delle definizioni di coraggio civile più significative che gli studenti hanno dato nella loro relazione riassume in modo efficace il risultato educativo raggiunto: «Per noi coraggio civile significa mostrare coraggio in situazioni estreme e prendere le parti di qualcuno o di qualcosa. Importante è non voltarsi dall'altra parte, ma agire»¹⁴. Per quanto riguarda la ricaduta didattica delle attività proposte, esse hanno contribuito sia alla promozione dell'apprendimento cooperativo sia al collegamento tra un sistema di contenuti e il saper fare. Nell'integrazione tra teoria e pratica, tra conoscere e fare, tra pensare e agire, si riflette il design pedagogico che sta alla base del concetto di *multiliteracies*.

¹⁴ Dalla relazione in lingua tedesca della classe IV BL, anno scolastico 2016/2017: «Für uns bedeutet Zivilcourage Mut in grenzen Situationen zu zeigen und für jemanden oder etwas einzustehen. Wichtig ist es, nicht wegzuschauen, sondern handeln».

L'autore

Olivetta Gentilin insegna Lingua e civiltà tedesca presso il Liceo Statale Antonio Pigafetta di Vicenza dal 2007. Si è laureata all'Università Ca' Foscari di Venezia in Lingue e Letterature Straniere. Nel 2003 ha ottenuto un Master di primo livello in Metodologie e Tecnologie della Formazione in Rete presso l'Università degli Studi di Verona. Nel 2016 ha conseguito il Dottorato in Letterature Straniere e Scienza della Letteratura con un progetto di co-tutela tra l'Università di Verona e la TU di Darmstadt. Ultime pubblicazioni: *Krankheitsbild als rhetorisches Element in Georg Büchners «Lenz» und «Woyzeck»*, Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 2017; «Es war ihm, als. Irreale Vergleichssätze als Darstellungsmodus des Wahnsinns in Georg Büchners Erzählung Lenz», *DIEGESIS. Interdisziplinäres E-Journal für Erzählforschung / Interdisciplinary E-Journal for Narrative Research*, n° 6/2, 2017, <https://www.diegesis.uni-wuppertal.de/index.php/diegesis/article/view/285>, consultato il 14.09.2018.

g.olivetta@libero.it

Riassunto

Il presente contributo mostra lo sviluppo di un percorso didattico metodologico sulla Shoah. La base teorica si ispira al design pedagogico delle *multiliteracies* sia per quanto riguarda la struttura dell'unità di apprendimento sia per la varietà di testi e media proposti. In una prima fase gli studenti acquisiscono la conoscenza degli avvenimenti storici attraverso l'analisi non solo di testi letti-scritti, ma anche medialità, e focalizzano uso e funzione delle parole legate alla Shoah. Nella fase di applicazione delle conoscenze gli studenti si cimentano in una produzione poetica creativa. Hanno così modo di rielaborare il passato confrontandolo con i propri pensieri ed opinioni. Il confronto con situazioni del presente ha il fine di ripensare i propri modelli di comportamento.

Parole chiave

Nuovi apprendimenti, Multimediale, Coraggio civile, Ripensare e ricreare.